

IRANGATE

Per la seconda volta si parla di un ritiro del capo di gabinetto

Nancy insiste: «Fuori Reagan»

Le due verità dei Reagan per le armi a Teheran

Il presidente non smentisce le voci di dimissioni: «Spetta a lui decidere» - Bocciati dal Senato i finanziamenti ai contras

Dal nostro corrispondente NEW YORK — Scricchiola l'amministrazione, e nella sua giunta più delicata quella che collega il presidente Reagan al primo ministro Regan che ufficialmente è soltanto il capo di gabinetto ma in pratica l'uomo forte della Casa Bianca, il collaboratore che decide chi può vedere il comandante supremo, quali documenti, memoriali e appunti gli possono essere passati, qual è la decisione più opportuna da adottare tra le tante possibili. Per la seconda volta, da quando lo scandalo Iran-contras è scoppiato si parla del ritiro di Donald Regan, già ministro del Tesoro e ora, appunto, capo di gabinetto del presidente. La prima volta se ne parlò quando fu fatta circolare la voce che la signora Nancy aveva suggerito al marito un grande rifiuto per cancellare alla luce dell'amministrazione le macchie dell'affare Iran-contras, oltre al consigliere per la sicurezza nazionale Poindexter, anche il segretario di Stato Shultz e il quasi-premier Donald Regan. Ma il presidente, per una volta non diede ascolto al suggerimento della moglie, anche perché è stato sempre contrario a licenziare i suoi collaboratori.

Si cominciò, allora, a pensare che prima o poi se ne sarebbe andato di sua spontanea volontà il segretario di Stato, volentieri a dispetto per essere stato scavalcato e ridicolizzato non soltanto dal maneggio del Consiglio per la sicurezza nazionale ma addirittura dai suoi stessi dipendenti, come l'ambasciatore a Beirut che non gli aveva neanche fatto sapere quanto stava accadendo tra Washington, Israele e Teheran. Poiché da allora Shultz non perde occasione per incassare umiliazioni, facendo osservare rispettosa, tutti si aspettava che tra qualche settimana o qualche mese il segretario di Stato tornerebbe agli affari. Il presidente della gigantesca società di costruzioni Bechtel e agli studi universitari (ha insegnato relazioni industriali a Chicago).

Sembrava invece solida la posizione di Donald Regan, quando all'improvviso il presidente, sollecitato dai giornalisti a pronunciarsi su una indiscrezione che preannunciava le dimissioni del capo di gabinetto, se ne è uscito con questa battuta: «Spetta a lui decidere». La cosa ha fatto colpo per due motivi: primo, perché questa è la formula che è stata spesso usata alla Casa Bianca quando qualche pezzo grosso sta per andarsene, secondo, perché negli ultimi tre mesi, cioè da quando è scoppiato lo scandalo, Regan, pare sempre su consiglio della moglie, si era sempre rifiutato di rispondere alle domande estemporanee che i giornalisti gli urlano da dietro distanti quando riesce o salta un suo statista straniero sul prato retrostante la Casa



WASHINGTON — Il presidente Reagan col consigliere Donald Regan; in basso: Nancy Reagan

Bianca. I cultori del retroscena assicurano che Nancy Reagan è tornata alla carica, che Donald Regan ha capito l'antifona e che dunque sta per tornare alla lucrosa attività che lo aveva fatto diventare uno dei più ricchi e più noti statisti stranieri sul prato retrostante la Casa

l'autorizzazione la diede successivamente, a spedizione già effettuata. Il nuovo portavoce della Casa Bianca, Fitzwater, ha osservato che non ci saranno reazioni a questa indiscrezione non una conferma, ma neanche una smentita. Se è vera la prima versione, avrebbe ragione McFarlane, che in tal senso si era espresso durante la sua testimonianza. E McFarlane sarà interrogato oggi in ospedale, dove lo curano per il tentato suicidio con 20-30 pillole di valium. Se è vera la seconda versione, avrebbe ragione il capo di gabinetto Regan. Dal fronte parlamentare parlano colpi di avvertimento che colpiscono Reagan in una delle due cose che gli stanno più a cuore, il finanziamento dei contras (l'altra è l'Sdi o «guerre stellari»)

Brevi

Guerra del Golfo: l'Irak annuncia una tregua. NICOSIA — L'Irak ha annunciato di aver sospeso da ieri tutti i bombardamenti sulle città irachene. L'Onu ha annunciato di aver sospeso da ieri tutti i bombardamenti sulle città irachene. L'Onu ha annunciato di aver sospeso da ieri tutti i bombardamenti sulle città irachene.

URSS

L'annuncio ufficiale sulla liberazione dei due dissidenti diffuso ieri a Mosca. «Begun è stato graziato e Koriaghin è già in viaggio per tornare a casa». La conferenza stampa del portavoce del ministero degli Esteri Gherasimov - Si stanno rivedendo i fondamenti della legislazione penale sovietica - Nuove condizioni per l'uscita dal paese - Ma c'è anche chi rientra



La moglie dell'ebreo dissidente sovietico Josef Begun, mentre manifesta con una foto del marito davanti a sé, prima dell'annuncio ufficiale della sua liberazione

PARLAMENTO EUROPEO

Aiuti allo sviluppo, parte da Strasburgo

l'iniziativa del Pci

Riunione dei segretari regionali con Napolitano, Cervetti e Pajetta. Dibattito collegiale con il gruppo socialista - Il rapporto Nord-Sud

PARLAMENTO EUROPEO — Qualche mese fa i temi dell'occupazione e della politica sociale, in questi giorni sono dello sviluppo del Terzo mondo e dei rapporti Nord-Sud. Due occasioni nelle quali il Parlamento europeo ha cercato di discutere una strategia complessiva proponendo, al di là delle differenze politiche e nazionali che corrono all'interno, campi di iniziativa concreta per la Comunità europea. Le sue istituzioni e i governi dei Dodeci Membri che il Pci ha voluto valorizzare chiamando i segretari regionali a discutere proprio nella sede del Parlamento europeo. Un modo di testimoniare come fu l'anno scorso con una analogia iniziativa presieduta da Natta, profondità e concretezza dell'impegno europeo del Pci.

FRANCIA

Presentato il manifesto dei 35 del Pcf. IRIANO — Il «manifesto» dei comunisti contestatori o rinnovatori, annunciato il 31 gennaio scorso dai trentacinque rappresentanti di una quindicina di frazioni del Pcf (oggi sarebbero già 94), è stato reso pubblico ieri nella sua versione definitiva dopo le anticipazioni non sempre esatte apparse sulla stampa quotidiana e periodica della scorsa settimana. Si tratta di un lungo documento presentato come un contributo al necessario dibattito dei comunisti per arrestare il deterioramento del Pcf, contributo che si vuole «incompleto e problematico» nella misura in cui è il frutto di una iniziativa pluralistica non assai ammissibile ad alcun gruppo, ad alcuna corrente, ad alcuna frazione.

IRLANDA

Haughey guiderà il nuovo governo. LONDRA — Rivelamento di posto, nel voto irlandese che ha visto il successo del maggiore partito d'opposizione Fianna Fail (repubblicano storico) e il crollo della coalizione governativa composta da Fine Gael (liberali) e partito laburista. Dopo lo scrutinio di 144 seggi sui 106 seggi parlamentari da assegnare, era stato il leader del partito uscente, Garrett FitzGerald, aveva perduto la partita. La Fine Gael subiva infatti una flessione del 10-12% rispetto al sondaggio del 1986, mentre i laburisti risultavano ancora maggiori (rispetto al sondaggio) come nell'86) con un arretramento medio di circa il 18%.

ITALIA

Italia Cina: nuovo centro assistenza tecnica. PECHINO — Funzionerà presto in Cina il primo centro italiano di assistenza tecnica nel settore delle macchine per calcolatrici. Il centro è stato inaugurato ieri a Pechino alla presenza dell'ambasciatore italiano Alberto Solera e del vicedirettore dell'industria leggera cinese Gu Zhen.

UNGHERIA-VATICANO

Ampie intese fra il Papa e Lazar. CITTÀ DEL VATICANO — Il papa ha ricevuto il ministro ungherese, György Lazar, con la stessa cordialità con cui fu accolto, per la prima volta in Vaticano da Paolo VI nel 1974, gli ha confermato la sua piena disponibilità a proseguire la politica delle intese fin qui seguita. Si tratta di una linea che, partendo dagli accordi del 15 settembre 1964, ha dato in questo arco di tempo «frutti proficui» per riconoscimento di entrambi le parti.

POLONIA

Reagan ritira le sanzioni. WASHINGTON — Il presidente Reagan ha annunciato ieri il ritiro delle sanzioni contro la Polonia decise all'indomani dell'avvento di Jaruzelski alla guida del paese. «Poi di cinque anni dopo che un'isola di libertà venne brutalmente cancellata», ha detto il presidente — «la faccenda della libertà arde ancora in Polonia. Guardiamo alla Polonia per vedere se e quando presi ulteriori provvedimenti verso la ricolonizzazione nazionale, anche i progressi finora raggiunti non vengono compromessi». La decisione di Reagan comporta il ripristino della Polonia alla condizione di paese libero in ogni scambio commerciale con gli Usa, una condizione che le permetterà di esportare in Usa alle stesse condizioni di paesi alleati.

ITALIA-URSS

Andreotti a Mosca a fine mese. ROMA — Il ministro degli Esteri Giulio Andreotti andrà a Mosca in visita ufficiale il 26 e 27 febbraio. La notizia non ancora confermata dalle due capitali, è stata diffusa ieri da un'agenzia di stampa. Si tratterà di una visita ufficiale su invito del ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze. Nel corso della visita è previsto un incontro con Gorbaciov il cui viaggio in Italia, previsto per questa primavera, sembra ormai essere slittato verso tempi più lontani. I temi del colloquio saranno come è facile prevedere, il dopo Hevkvik, i attuali stato dei rapporti Est-Ovest, l'attualità internazionale (con una sottolineatura sul Medio Oriente e, probabilmente, sul terrorismo internazionale) e le relazioni bilaterali.

Alcise Santini

FRANCIA

Presentato il manifesto dei 35 del Pcf. IRIANO — Il «manifesto» dei comunisti contestatori o rinnovatori, annunciato il 31 gennaio scorso dai trentacinque rappresentanti di una quindicina di frazioni del Pcf (oggi sarebbero già 94), è stato reso pubblico ieri nella sua versione definitiva dopo le anticipazioni non sempre esatte apparse sulla stampa quotidiana e periodica della scorsa settimana. Si tratta di un lungo documento presentato come un contributo al necessario dibattito dei comunisti per arrestare il deterioramento del Pcf, contributo che si vuole «incompleto e problematico» nella misura in cui è il frutto di una iniziativa pluralistica non assai ammissibile ad alcun gruppo, ad alcuna corrente, ad alcuna frazione.

IRLANDA

Haughey guiderà il nuovo governo. LONDRA — Rivelamento di posto, nel voto irlandese che ha visto il successo del maggiore partito d'opposizione Fianna Fail (repubblicano storico) e il crollo della coalizione governativa composta da Fine Gael (liberali) e partito laburista. Dopo lo scrutinio di 144 seggi sui 106 seggi parlamentari da assegnare, era stato il leader del partito uscente, Garrett FitzGerald, aveva perduto la partita. La Fine Gael subiva infatti una flessione del 10-12% rispetto al sondaggio del 1986, mentre i laburisti risultavano ancora maggiori (rispetto al sondaggio) come nell'86) con un arretramento medio di circa il 18%.

ITALIA

Italia Cina: nuovo centro assistenza tecnica. PECHINO — Funzionerà presto in Cina il primo centro italiano di assistenza tecnica nel settore delle macchine per calcolatrici. Il centro è stato inaugurato ieri a Pechino alla presenza dell'ambasciatore italiano Alberto Solera e del vicedirettore dell'industria leggera cinese Gu Zhen.

UNGHERIA-VATICANO

Ampie intese fra il Papa e Lazar. CITTÀ DEL VATICANO — Il papa ha ricevuto il ministro ungherese, György Lazar, con la stessa cordialità con cui fu accolto, per la prima volta in Vaticano da Paolo VI nel 1974, gli ha confermato la sua piena disponibilità a proseguire la politica delle intese fin qui seguita. Si tratta di una linea che, partendo dagli accordi del 15 settembre 1964, ha dato in questo arco di tempo «frutti proficui» per riconoscimento di entrambi le parti.

POLONIA

Reagan ritira le sanzioni. WASHINGTON — Il presidente Reagan ha annunciato ieri il ritiro delle sanzioni contro la Polonia decise all'indomani dell'avvento di Jaruzelski alla guida del paese. «Poi di cinque anni dopo che un'isola di libertà venne brutalmente cancellata», ha detto il presidente — «la faccenda della libertà arde ancora in Polonia. Guardiamo alla Polonia per vedere se e quando presi ulteriori provvedimenti verso la ricolonizzazione nazionale, anche i progressi finora raggiunti non vengono compromessi». La decisione di Reagan comporta il ripristino della Polonia alla condizione di paese libero in ogni scambio commerciale con gli Usa, una condizione che le permetterà di esportare in Usa alle stesse condizioni di paesi alleati.

ITALIA-URSS

Andreotti a Mosca a fine mese. ROMA — Il ministro degli Esteri Giulio Andreotti andrà a Mosca in visita ufficiale il 26 e 27 febbraio. La notizia non ancora confermata dalle due capitali, è stata diffusa ieri da un'agenzia di stampa. Si tratterà di una visita ufficiale su invito del ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze. Nel corso della visita è previsto un incontro con Gorbaciov il cui viaggio in Italia, previsto per questa primavera, sembra ormai essere slittato verso tempi più lontani. I temi del colloquio saranno come è facile prevedere, il dopo Hevkvik, i attuali stato dei rapporti Est-Ovest, l'attualità internazionale (con una sottolineatura sul Medio Oriente e, probabilmente, sul terrorismo internazionale) e le relazioni bilaterali.

Sandra Lotti

SUDAFRICA

Ciskei, fallisce un attacco contro il presidente Sebe. JOHANNESBURG — Un commando di 25 uomini ha attaccato all'alba di ieri il palazzo presidenziale del Ciskei, uno dei quattro stati della Sudafrica che ha concesso l'indipendenza. I servizi di sicurezza hanno reagito immediatamente e nel giro di 10 minuti tutto era finito. Sul terreno è rimasto un morto, mentre il presidente Lennox Sebe pare sia intollerante alla fiamma. Il vicedirettore generale delle comunicazioni del Ciskei, Headman Simons, ha affermato che scopo dell'azione armata era prendere in ostaggio il presidente Sebe per costringere il Ciskei ad accettare l'unione con un'altra homeland indipendente, il Transkei. Unione che il Ciskei ha sempre rifiutato arrivando ad espellere mercoledì sera tutti gli abitanti dei bastantiani rivali.

LIONELLO BIOCCHI

Chiaro il suo ruolo nel movimento per la libertà. Lionello Biocchi, uno dei più noti dirigenti del movimento per la libertà, ha parlato di un ruolo di primo piano nel movimento per la libertà. Ha parlato di un ruolo di primo piano nel movimento per la libertà.

MICHELE PUGLIESE

Il compagno di lotta di Michele Pugliese. Michele Pugliese, uno dei più noti dirigenti del movimento per la libertà, ha parlato di un ruolo di primo piano nel movimento per la libertà.

ALBERTO LAUDATI

Il compagno di lotta di Alberto Laudati. Alberto Laudati, uno dei più noti dirigenti del movimento per la libertà, ha parlato di un ruolo di primo piano nel movimento per la libertà.

TEODOLINDO TREVISAN

Il compagno di lotta di Teodolindo Trevisan. Teodolindo Trevisan, uno dei più noti dirigenti del movimento per la libertà, ha parlato di un ruolo di primo piano nel movimento per la libertà.

ALCISE SANTINI

Il compagno di lotta di Alcise Santini. Alcise Santini, uno dei più noti dirigenti del movimento per la libertà, ha parlato di un ruolo di primo piano nel movimento per la libertà.

Giulietto Chiesa